

**ATTO CAMERA****MOZIONE 1/00174****Dati di presentazione dell'atto**

Legislatura: 15  
Seduta di annuncio: 164 del 05/06/2007

**Abbinamenti**

Atto [1/00173](#) abbinato in data 22/10/2007  
Atto [1/00235](#) abbinato in data 22/10/2007  
Atto [1/00236](#) abbinato in data 22/10/2007  
Atto [1/00238](#) abbinato in data 22/10/2007

**Firmatari**

Primo firmatario: [VOLONTE' LUCA](#)  
Gruppo: UDC (UNIONE DEI DEMOCRATICI CRISTIANI E DEI DEMOCRATICI DI CENTRO)  
Data firma: 05/06/2007

**Elenco dei co-firmatari dell'atto**

<b>Nominativo co-firmatario</b>	<b>Gruppo</b>	<b>Data firma</b>
<a href="#">D'AGRO' LUIGI</a>	UDC (UNIONE DEI DEMOCRATICI CRISTIANI E DEI DEMOCRATICI DI CENTRO)	22/10/2007

**Stato iter: CONCLUSO il 30/10/2007**

**Partecipanti allo svolgimento/discussione**

<b>ILLUSTRAZIONE</b>		<b>22/10/2007</b>
<a href="#">Resoconto D'AGRO' LUIGI</a>	UDC (UNIONE DEI DEMOCRATICI CRISTIANI E DEI DEMOCRATICI DI CENTRO)	
<b>DICHIARAZIONE GOVERNO</b>		<b>22/10/2007</b>
<a href="#">Resoconto CRAXI BOBO</a>	SOTTOSEGRETARIO DI STATO AFFARI ESTERI	
<b>PARERE GOVERNO</b>		<b>30/10/2007</b>
<a href="#">Resoconto CRAXI BOBO</a>	SOTTOSEGRETARIO DI STATO AFFARI ESTERI	
<b>DICHIARAZIONE VOTO</b>		<b>30/10/2007</b>
<a href="#">Resoconto SINISCALCHI SABINA</a>	RIFONDAZIONE COMUNISTA - SINISTRA EUROPEA	
<a href="#">Resoconto D'ELPIDIO DANTE</a>	POPOLARI-UDEUR	
<a href="#">Resoconto PAOLETTI</a>		
<a href="#">Resoconto TANGHERONI</a>	FORZA ITALIA	
<a href="#">Resoconto PATRIZIA</a>		
<a href="#">Resoconto DE BRASI</a>		

Resoconto RAFFAELLO

L'ULIVO

Fasi iter:

APPOSIZIONE NUOVE FIRME IL 22/10/2007  
DISCUSSIONE CONGIUNTA IL 22/10/2007  
DISCUSSIONE IL 22/10/2007  
RINVIO AD ALTRA SEDUTA IL 22/10/2007  
ATTO MODIFICATO IN CORSO DI SEDUTA IL 30/10/2007  
ACCOLTO IL 30/10/2007  
PARERE GOVERNO IL 30/10/2007  
DISCUSSIONE IL 30/10/2007  
APPROVATO IL 30/10/2007  
CONCLUSO IL 30/10/2007

Atto Camera

Mozione 1-00174  
presentata da  
LUCA VOLONTE'  
martedì 5 giugno 2007 nella seduta n.164

La Camera,

premessi che:

i «laogai» sono i campi di «riforma attraverso il lavoro» voluti da Mao che hanno accolto non meno di cinquanta milioni di persone dalla loro costituzione, avvenuta nei primi anni '50; secondo i dati della Ishr (la Società internazionale per i diritti umani) attualmente sarebbero circa mille i lager in Cina e vi sarebbero rinchiusi quasi sei milioni di condannati ai lavori forzati; in queste prigioni i condannati sarebbero costretti a lavorare come schiavi per numerosissime industrie cinesi, in particolare per quelle che producono capi di abbigliamento o prodotti a bassa specializzazione e tecnologia; un sopravvissuto di un «laogai» ha raccontato le disumane condizioni in cui versano i prigionieri dei lager comunisti, spesso privati di cibo e sonno, oggetto di sevizie e torture di esecuzioni senza processo e persino di traffici di organi e dove l'unica via di fuga è il suicidio; secondo la testimonianza di Harry Wu, presidente della Laogai Research Foundation, che ha trascorso diciannove anni rinchiuso in un «laogai», la detenzione in un campo di rieducazione può durare fino a tre anni senza processo, l'imputazione, l'esame o riesame giudiziario o la possibilità di confrontarsi con un'autorità; le autorità cinesi considerano oggi i detenuti una inesauribile forza lavoro, tant'è che ogni «laogai» ha due nomi: quello del centro di detenzione e quello della fabbrica e spesso, se la rieducazione fosse giudicata non completata, possono essere tratti anche dopo la fine della pena; infatti, Lu Decheng, uno dei tre gentlemen di Piazza Tienanmen, fu detenuto a Pechino e poi nel Laogai Hunan che si chiamava anche Hunan Vehicle Manufacturing Factory dove venivano prodotti ed esportati veicoli e quando il lavoro per i veicoli era poco, produceva materiale tessile e decorazioni natalizie; i detenuti sono costretti a lavorare, sette giorni su sette e con soli tre giorni di riposo all'anno, sino a 18 ore al giorno per poter mangiare e spesso sono costretti a lavorare in condizioni pericolose o a contatto con prodotti chimici tossici. Secondo l'Ishr le condizioni sono talmente infernali che ogni detenuto su quattro non riesce a sopravvivere dopo il primo anno di vita nei laogai; le esecuzioni nei laogai sono tornate a peggiorare dal 2003, e ogni anno vengono giustiziati più individui che in tutti i Paesi del mondo messi insieme. Secondo Harry Wu «Nel 1984, dopo un articolo di Newsweek, smisero di portare i morti in giro per le strade come pubblico esempio, ma dal 1989 hanno ricominciato, e i familiari devono pagare le spese per le pallottole e per la cremazione»; vengono altresì prelevati gli organi dei condannati a morte in quanto appartengono ufficialmente allo

Stato ed i trapianti sono effettuati sotto supervisione governativa con un costo inferiore del 30 per cento rispetto alla media;  
grazie a questa manodopera non retribuita dei prigionieri dei laogai, molte industrie cinesi possono immettere sui mercati prodotti a prezzi stracciati, altamente competitivi con i prezzi occidentali;  
il Pil della Cina cresce sino al 10 per cento annuo e la maggiore competitività cinese sui mercati è frutto anche di questa rete di imprese-prigioni;  
nonostante la Germania sia il Paese dell'Unione che ha investito di più ed è il principale paese esportatore in Cina, il Parlamento tedesco, a larga maggioranza, ha approvato una mozione trasversale, la 16/5146, in cui non solo si condannano le condizioni disumane dei laogai ma si vieta l'importazione sul territorio tedesco di tutti quei prodotti fabbricati con la manodopera dei detenuti condannati ai lavori forzati, prevedendo altresì che sui prodotti cinesi venga applicata un'etichetta che garantisca che quel prodotto nulla abbia a che fare con i laogai,  
impegna il Governo

ad adottare, senza remore, decise e incisive iniziative volte a indurre le autorità cinesi a risolvere definitivamente la questione dei laogai;

in particolare, analogamente a quanto avvenuto in Germania, a vietare l'importazione di prodotti cinesi di dubbia provenienza e prevedere, anche in Italia un bollino che certifichi l'inesistenza di impiego di manodopera di detenuti.

(1-00174) «Volontè, D'Agrò».

**Classificazione TESEO:**

CONCETTUALE:

ETICHETTATURA DI PRODOTTI, IMPORTAZIONI,  
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, RELAZIONI INTERNAZIONALI,  
STATI ESTERI, TUTELA DEI LAVORATORI

SIGLA O DENOMINAZIONE:

CINA POPOLARE